

Giornata della Memoria 2013

Domenica 20 gennaio 2013 - ore 9,30
Real Albergo dei Poveri
Piazza Carlo III° n. 5 - Napoli
(presso Palestra Kodokan)



Psichiatria Democratica



Musica perseguitata
immagini, suoni, parole per ricordare.

Settanta anni fa, il 20 gennaio 1942, Berlino: in una villa al Wannsee, elegante quartiere sull'omonimo lago, venne siglato il protocollo relativo alla "soluzione finale del problema ebraico", in esecuzione degli ordini del Führer Adolf Hitler e del vertice della tirannide, a cominciare dal capo delle SS, Heinrich Himmler. Il protocollo della riunione venne redatto in trenta copie (una ci è pervenuta) per ordine di Adolf Eichmann, il progettista-ingegnere dell'esecuzione dell'Olocausto.

Oltre agli ebrei, la strategia criminale nazista inghiottì dissidenti politici, omosessuali, disabili, Testimoni di Geova, i "pazzi", gli zingari: le operazioni di pulizia, iniziate ben prima del 1942, sono definite con un termine assai forte nella lingua dei Rom: *Porrajmos*, il divoramento.



Oggi 20 gennaio 2013, incontro dedicato ai musicisti, come altri divorati dalle strategie del regime, nazista e fascista.

MUSICA PERSEGUITATA è un racconto che narra, con suoni, immagini e parole, le vicende di musicisti italiani e non, travolti dalle politiche di regime e dalle leggi razziali, accomunati con un termine eloquente: "degenerati".

La divisione tra "musicisti buoni e cattivi", destinati al paradiso dell'esecuzione o all'inferno dell'oblio, come scrisse Mario Labroca, è uno dei motivi ricorrenti della persecuzione attuata dai regimi nazista e fascista.

La musica degenerata per antonomasia, la *entartete Musik* comprendeva il *Nigger-Jazz* e tutto ciò che poteva sapere di derivazione afro-americana, ma anche la musica moderna e ai tempi contemporanea (bollata pure come "bolsevetica") o ancora la musica popolare, come il *Klezmer*, per esempio.

Le musiche concepite secondo sistemi non tonali (musica politonale, seriale, dodecafonica), oppure semplicemente ardite o non rapportabili a nessuna regola tradizionale, verranno espulse sistematicamente dal mercato editoriale e dalla diffusione radiofonica (si parla degli anni Trenta) e saranno perseguitate sistematicamente dopo le leggi razziali.

La musica creata dagli artisti ebrei rappresenta il "nulla" o il "peggio" estetico.

Sappiamo oggi come tanti artisti della musica riuscirono a espatriare, come altri riuscirono a sopravvivere e come molti finirono divorati dalla "soluzione finale". Compositori, cantanti, strumentisti, critici, docenti e studenti di Conservatorio, studiosi, musicologi... una tessera nel gigantesco mosaico della persecuzione e della distruzione.

Della musica perseguitata, del coraggio di continuare a cantare, suonare, comporre, nonostante tutto, cerchiamo di parlare oggi, per respingere l'inferno dell'oblio.

PROGRAMMA

ore 9,30: interventi di:

Emilio Lupo, Segretario Nazionale di Psichiatria Democratica;

ore 9, 40

Federico Libertino, Segretario Generale C.d.L.M. di Napoli;

Vincenzo Scudiere, Segretario Confederale Nazionale CGIL.

Coordinamento:

Giuseppe Marmo, Presidente Associazione Kodokan, Napoli.

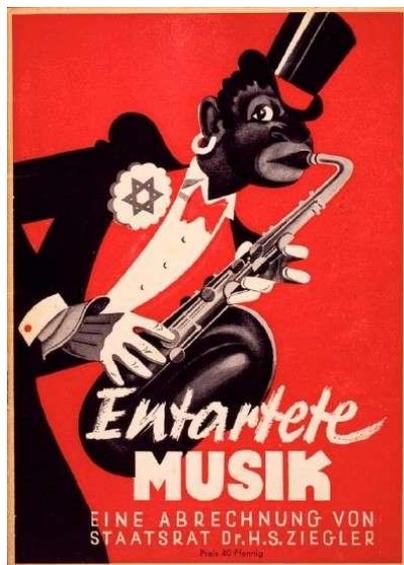
ore 10,00: Incontro "Musica perseguitata":

presentazione di Pinuccia Carrer, storico della musica;

Simonetta Heger, pianoforte; **Renata Stefani**, mezzosoprano; **Carola Zosi**, violino.

Musiche di:

Aldo Finzi, **Béla Bartók**, **Felix Mendelssohn- Bartholdy**, **Vittorio Rieti**, **Mario Castelnuovo Tedesco**, **Hans Krása**, **kurt Weill**.



Note biografiche

Pinuccia Carrer, insegna Storia della musica, dal 1979 al Conservatorio di Genova e dal 1985 al “Giuseppe Verdi” di Milano. I suoi ambiti di ricerca prediligono la storia della musica del Sette-Ottocento e lo studio delle donne musiciste: i suoi lavori in questo campo le hanno valso la chiamata nel Comitato d'onore della Fondazione Adkins-Chiti: Donne in musica. Tra le pubblicazioni Francesco Durante maestro di musica e L'altra Olimpiade, dedicata alla riscoperta delle musiche vivaldiane ad opera di Alberto Gentili. Con la clavicembalista Barbara Petrucci ha curato l'edizione critica delle composizioni per tastiera di Teresa Agnesi (Milano, 1720-1795), e la prima biografia moderna della musicista. Ha ideato e costruito la base dati ricercabile in linea Presenze femminili nel fondo Noseda della biblioteca del Conservatorio G. Verdi di Milano. Dal 1999 coordina il settore italiano del Répertoire International de Littérature Musicale. Dal 2009 collabora alla ricerca e ai concerti dello Spazio Europeo della Memoria Musicale della Biblioteca del Conservatorio.

Simonetta Heger, è docente di Pianoforte e Cembalo complementare al Conservatorio di Milano. Insegna inoltre pianoforte presso la scuola “Guido d'Arezzo” di Melzo. Con un repertorio che va dal '600 alla musica contemporanea, ha tenuto concerti sia come pianista sia come cembalista, solista e in ensemble, oltre che in Italia e in Europa, negli Stati Uniti. Ha registrato per la RAI, la Radio Svizzera, la Radio Spagnola e inciso per le case Nuova Era, Concerto, Bel Air Music. Affianca all'attività concertistica quella di ricerca, dedicandosi particolarmente alla prassi esecutiva e alla “musica perseguitata” dei compositori italiani. Nel 1996 ha inciso per Nuova Era un CD dedicato ad Aldo Finzi, autore da lei riproposto al pubblico per la prima volta nel dopoguerra in un concerto al Ridotto del Teatro alla Scala e oggetto da allora di un notevole interesse da parte di molti musicisti (fra i quali György Sándor e il Quartetto Bartók) e critici in tutto il mondo. Dal 2003 al 2010 ha organizzato, insieme a Lydia Cevdalli, le manifestazioni del Conservatorio di Milano per il Giorno della Memoria, in Sala Verdi; ora coordina le attività per lo Spazio Europeo della Memoria Musicale della Biblioteca del Conservatorio.

Renata Stefani, mezzosoprano, ha intrapreso gli studi musicali presso il Conservatorio di Musica “Luca Marenzio” di Brescia e, ancora studente, ha iniziato a collaborare con cori e gruppi cameristici. Si è brillantemente diplomata presso il Conservatorio di Musica “F. E. Dall'Abaco” di Verona sotto la guida di Ida Meneghelli e si è perfezionata in musica da camera a Milano, con Susan Lovegrove Graziano, con la quale mantiene uno stretto sodalizio artistico. Ha seguito i corsi di perfezionamento sulla musica barocca tenuti da Cristina Miatello e sulla tecnica e l'interpretazione del belcanto italiano tenuti da Rosa Rodriguez, i corsi di canto di Elio Battaglia alla “Internationale Sommerakademie Mozarteum” di Salisburgo e alla Scuola del Lied di Acquasparta (TR). Il suo repertorio, spazia dal barocco al bel canto italiano e all'800 tedesco e francese fino al '900, con autori contemporanei e d'avanguardia. Con l' “Ensemble Salomone Rossi” ha tenuto numerosi concerti e inciso un CD intitolato “Jewish Baroque Music” pubblicato dalla casa discografica “Concerto Music Media”, che è stato recensito da Amadeus come “...viaggio appassionante e ricco di rivelazioni continue grazie a esecuzioni dalla musicalità freschissima e partecipe.” (Aprile 2009). Con la flautista Lidia Stefani e la pianista/clavicembalista Simonetta Heger ha fondato il Trio “Ars Musicae” che propone programmi di non comune esecuzione, scritti appositamente per questo organico. Collabora, dalla sua fondazione nel 1991, con il gruppo vocale femminile “Il Concerto delle Dame”, con il quale svolge intensa attività concertistica in Italia ed in Europa (Francia, Germania, Svizzera).

Carola Zosi, nata a Milano nel 1991 in una famiglia di musicisti, ha iniziato lo studio del violino all'età di cinque anni; diplomandosi nel 2008 al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, dove ha terminato poi il biennio specialistico nella classe di Gabriele Baffero con lode e lode; la sua preparazione è stata seguita inoltre dal violinista russo Sergeij Krylov. Ha frequentato la masterclass di Pierre Amoyal al Conservatorio di Losanna. All'attività solistica e orchestrale affianca quella cameristica, da lei prediletta: violino primo del quartetto Chagall, ha tenuto molti recital e si è aggiudicata importanti premi offerti dal Conservatorio di Milano: la borsa di studio “Paolo Borciani” e il II premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera per il Bicentenario. Nel luglio 2009 il Conservatorio le ha assegnato il Premio “Pina Carmirelli” come miglior diplomata dell'anno accademico 2007-2008. Affermatasi in numerosi concorsi, nel maggio 2012 ha vinto il "premio Marco Koliqi" del Rotary Club Milano-San Babila, in duo con il pianista Stefano Ligoratti. Dal 2010 collabora stabilmente con I Solisti Veneti. Ha partecipato negli anni scorsi ai concerti organizzati dallo Spazio della Memoria Musicale della Biblioteca del Conservatorio di Milano.

